

SERRATA LOTTA CONTRO I TENTATIVI DEL CENTRODESTRA DI FAR NAUFRAGARE IL PROGETTO

L'impegno del PCI per l'estensione a tutti gli ex combattenti della «legge dei 7 anni»

Un atto di riparazione che equipara i lavoratori autonomi e privati a quelli pubblici - L'intero onere del provvedimento deve essere a carico dello Stato - Non insormontabili le difficoltà finanziarie - Preparazione di una grande manifestazione nazionale di ex combattenti, mutilati e invalidi di guerra a Roma



I benefici previsti dalla "336"

Le norme della legge 336 del 24 maggio 1970 e le successive integrazioni e modifiche, si applicano ai dipendenti statali, combattenti, mutilati e invalidi di guerra, vittime civili di guerra, orfani, vedove di guerra o per cause di guerra, proluhi e categorie equiparate (art. 1). Le norme si applicano altresì ai dipendenti regionali, degli Enti locali, delle aziende municipalizzate, degli enti pubblici di diritto pubblico, degli enti pubblici economici, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, degli Enti ospedalieri (art. 4).

- I benefici consistono:
- 1) nella valutazione — per una sola volta — nella carriera di appartenenza di due anni (o, se più favorevoli, nel computo delle campagne di guerra e del periodo di prigionia, dell'interamento per ricovero in luoghi di cura o della licenza di convalida per ferite o infermità contratte presso reparti combattenti o in soli fini della liquidazione della indennità di buonsoldo, di 3 aumenti periodici di stipendio, paga o retribuzione o, se più favorevole, di un aumento periodico per ogni anno o frazione superiore a 6 mesi di servizio militare prestato in territorio dichiarato in stato di guerra o trascorso in prigionia e in interamento in luoghi di cura (art. 2).
 - 2) nell'attribuzione, all'atto della cessazione dal servizio per qualsiasi causa ed ai soli fini della liquidazione della indennità di buonsoldo, di 3 aumenti periodici di stipendio, paga o retribuzione o, se più favorevole, di un aumento periodico per ogni anno o frazione superiore a 6 mesi di servizio militare prestato in territorio dichiarato in stato di guerra o trascorso in prigionia e in interamento in luoghi di cura (art. 2).
 - 3) in alternativa al punto 2, gli aventi diritto oppure gli eredi con pensione di reversibilità possono chiedere, anziché l'attribuzione degli aumenti periodici, qualifica o classe di stipendio, paga o retribuzione immediatamente superiore a quella prevista (articolo 2).
 - 4) in un aumento convenzionale di 7 anni (10 se invalidi di guerra) al fine della pensione o della buonsoldo o di previdenza agli avveni diritti che faranno richiesta di collocamento ritardato entro il 31 maggio 1975 (art. 3).
 - 5) nella determinazione che i posti che risulteranno vacanti (con un certo numero di eccezioni fissate dalla 336 e da successive norme) sono portati in diminuzione nella qualifica iniziale del rispettivo ruolo di appartenenza (art. 3).

U. V.

Le promesse violate dal governo

Già nel 1970 dovevano essere approvate le norme sul pensionamento anticipato — Il disegno di legge presentato dal PCI per ottenere che sia resa giustizia agli ex combattenti — Le manovre per affossare le varie iniziative legislative

All'atto di approvazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, i deputati comunisti presentarono un ordine del giorno con il quale si impegnava il governo a predisporre nel termine di sei mesi un disegno di legge per l'estensione dei benefici previsti dalla legge stessa ai lavoratori dipendenti da imprese private e ai lavoratori autonomi. L'ordine del giorno, approvato all'unanimità...

Naturalmente, il governo si guardò bene dal rispettare l'impegno assunto. Nell'assenza di una iniziativa governativa, provvedemmo noi comunisti a presentare una proposta di legge, e precisamente la proposta n. 3334, primi firmatari i compagni Tognoni e Caruso Segurono...

1) La riduzione di sette e di dieci anni del requisito di anzianità e di contribuzione per il conseguimento del diritto a pensione per i lavoratori ex combattenti e invalidi di guerra.

Intento di agevolare e snellire l'iter legislativo. Senonché il Comitato ristretto è diventato un paravento dietro il quale si sono sviluppate le manovre tendenti ad affossare le iniziative legislative o quantomeno a svuotarle di contenuto.

2) La riduzione di sette e di dieci anni del requisito di anzianità e di contribuzione per il conseguimento del diritto a pensione per i lavoratori ex combattenti e invalidi di guerra.

3) L'aggiunta di sette e di dieci anni all'anzianità conseguita in base alle leggi vigenti al fine della determinazione della pensione.

4) La maggiorazione della retribuzione annua pensionabile, calcolata secondo le norme in vigore, del 7% per i lavoratori ex combattenti e del 10% per i lavoratori invalidi di guerra.

5) I benefici indicati nei punti precedenti potranno essere chiesti entro cinque anni.

6) Assunzione della spesa a carico dello Stato.

La nostra proposta, insieme alle numerose altre di varie parti politiche, è stata assegnata alla commissione affari costituzionali della Camera.

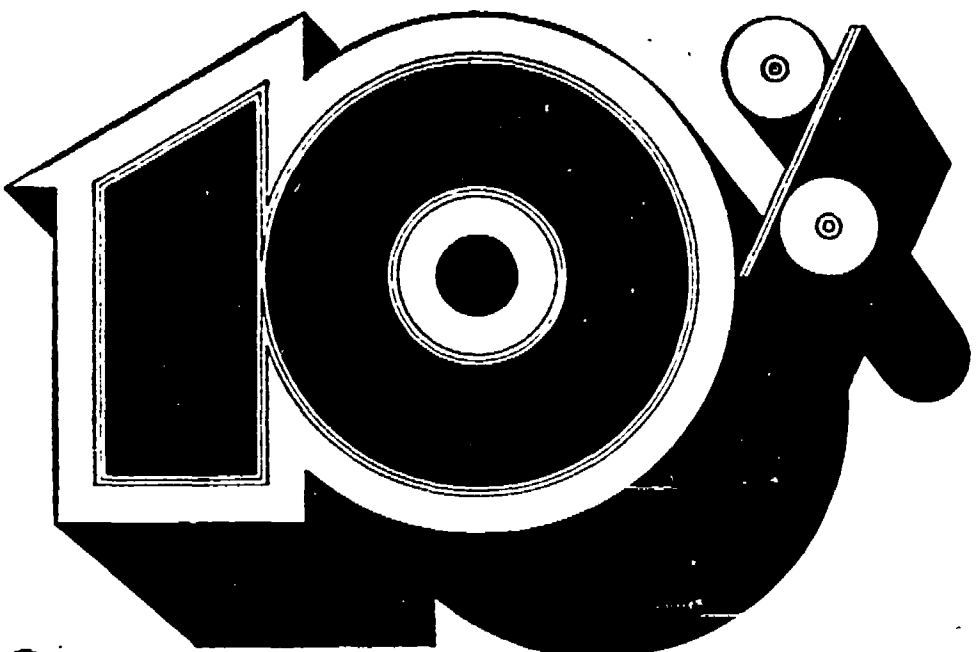
Qui ci siamo fatti promotori di iniziative per una rapida decisione sulle proposte, ottenendone l'iscrizione all'ordine del giorno della Commissione stessa e la costituzione di un comitato ristretto, nel-

l'intento di agevolare e snellire l'iter legislativo. Senonché il Comitato ristretto è diventato un paravento dietro il quale si sono sviluppate le manovre tendenti ad affossare le iniziative legislative o quantomeno a svuotarle di contenuto.

Roberto Vatteroni

Antonio Caruso

MARTEDI 3 APRILE
UNA NUOVA INIZIATIVA DEI SUPERMERCATI
STANDA



di sconto
su tutti i prodotti
alimentari

STANDA
VI FA RISPARMIARE